

19. Ottobre

## Scientific Advisory Group on the Origins of Novel Pathogens (SAGO): sarà la volta buona?

*Imprimisque hominis est propria veri inquisitio atque investigatio.  
Per prima cosa è propria di ogni uomo la ricerca e l'indagine sulla verità*

Marco Tullio Cicerone

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha presentato nei giorni scorsi un nuovo team di esperti per indagare sulle origini della pandemia di COVID-19. , lo **Scientific Advisory Group on the Origins of Novel Pathogens (SAGO)** che avrà anche il compito di studiare le origini di future epidemie e di guidare gli studi sui patogeni emergenti più in generale.

L'elenco dei membri **SAGO** proposto dall'OMS contiene 26 ricercatori provenienti da 26 paesi, 11 dei quali sono donne. Sei membri facevano anche parte del team internazionale che si è recato in Cina all'inizio di quest'anno per studiare le origini della pandemia con i colleghi cinesi. Il precedente rapporto del team aveva favorito un'origine naturale di SARS-CoV-2, definendo una possibile fuga da un laboratorio a Wuhan, in Cina, "**estremamente improbabile**". (*vedi Badeker*) Il direttore generale dell'OMS ha poi affermato, tuttavia, che era troppo presto per escludere questa ipotesi seguendo il principio di Dylan Dog: *il mio metodo di indagine è di scartare tutte le ipotesi possibili.*

L'OMS ha selezionato i membri proposti tra più di 700 candidati che saranno formalmente confermati dopo un periodo di consultazione pubblica della durata di 2 settimane. Sebbene la Cina abbia sfidato l'appello dell'OMS a sondare più a fondo l'ipotesi della perdita di laboratorio, **SAGO** ha un rappresentante cinese, **Yungui Yang**, vicedirettore dell'*Istituto di genomica di Pechino presso l'Accademia cinese delle scienze* e uno dei leader del gruppo da parte cinese durante la missione delle origini. Il membro statunitense proposto è **Inger Damon**, direttore della *Divisione di agenti patogeni e patologia ad alte conseguenze presso i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie.*

Questo è un gruppo di esperti *incredibilmente impressionante* con "rappresentanza geografica e di genere relativamente buona", afferma **Alexandra Phelan**, avvocato della *Georgetown University specializzata in salute globale*. Tuttavia, aggiunge, "*Date le disuguaglianze storiche, i gruppi di esperti internazionali come questo dovrebbero davvero mirare a più del 42% di donne*". **Phelan** inoltre osserva che i criteri di riferimento **SAGO** includevano anche competenze in "*etica e scienze sociali o altre attività*" relative a epidemie di malattie; dalle informazioni finora disponibili, il gruppo sembra non avere competenze in questi settori, afferma **Phelan**, che si è candidata per il panel affermando che "*Sarebbe vantaggioso per qualsiasi indagine sulle origini future avere questa serie di competenze rappresentate*".

Il lavoro del precedente gruppo dell'OMS si è svolto in un melting pot di atteggiamenti politici, conflitti di interesse e tra teorie scarsamente supportate che alla fine hanno bloccato la ricerca. Tali problemi si sono verificati praticamente in tutte le precedenti indagini sull'origine della pandemia. Il direttore generale dell'OMS **Tedros Adhanom Ghebreyesus** e due alti funzionari dell'agenzia in un editoriale su *Science* del 13 novembre scrivono:

*"Ogni volta, gli scienziati dell'OMS e altrove hanno dovuto affrontare sfide, non solo scientifiche, ma anche logistiche e politiche. L'OMS spera che l'istituzione di un panel permanente eliminerà parte del calore dall'attuale dibattito sull'origine del COVID-19 e farà sembrare più standard le*

*future indagini sui nuovi agenti patogeni. Vogliamo portare Copvid più lontano dal confronto politico e riportarlo nel dibattito scientifico. Questo ora è il nostro vero obiettivo ora"*

Tuttavia, **SAGO** ha la possibilità di rimettere in carreggiata la ricerca delle origini di SARS-CoV-2, afferma la virologa **Marion Koopmans** dell'*Erasmus Medical Center*, uno dei membri del team originale dell'OMS che si è unito al nuovo gruppo. *"Se non l'avessi pensato, non avrei accettato di farne parte". Le grandi dimensioni del panel probabilmente non faciliteranno le discussioni, ammette: "È un buon gruppo, ma spero che rimanga orientato all'azione".*

Il direttore esecutivo del programma per le emergenze sanitarie **Michael Ryan**, ha enumerato le diverse strade di ricerca che **SAGO** deve perseguire, compresi studi sulla fauna selvatica venduta nei mercati di Wuhan e dintorni e sui coronavirus simili a sindrome respiratoria acuta grave che circolano nei pipistrelli in Cina e Sud-Est asiatico. Inoltre, ha ricordato come siano ancora urgentemente necessarie indagini sui primi casi noti e sospetti in Cina prima di dicembre 2019, comprese analisi di campioni di sangue conservati dal 2019 a Wuhan e nelle aree circostanti e le ricerche retrospettive di ospedali e dati sulla mortalità per casi precedenti.

La missione originale ha osservato che gli scienziati potrebbero trovare indizi sull'origine sondando fino a *200.000 campioni* conservati dalle banche del sangue a Wuhan, alcuni dei quali risalgono a prima che l'epidemia si manifestasse nel dicembre 2019. Lo scienziato che ha guidato il team cinese in quella missione ha detto che la Cina avrebbe dovuto condividere i risultati di quei campioni, ma ha spiegato che non potevano essere esaminati per 2 anni dopo la data di raccolta per motivi legali.

Un "anonimo funzionario" della *National Health Commission in Cina*, ha confermato che la preparazione dei campioni è attualmente in corso e i test confermati verranno effettuati una volta raggiunto il limite di 2 anni. Ciò significa che i campioni di ottobre 2019, quando i biologi evolucionisti sospettano che SARS-CoV-2 possa essere saltato per la prima volta negli esseri umani, potrebbero ora essere testati per gli anticorpi contro il coronavirus. I campioni positivi, in teoria, potrebbero innescare la rivelazione di nuovi collegamenti epidemiologici all'origine dell'epidemia. Tutti gli scienziati che partecipano a questo processo sono consapevoli delle pressioni esterne e di come possano condizionare il controllo e la visibilità del processo.

In conclusione **Sago** potrebbe essere la nostra ultima possibilità per comprendere le origini di questo virus in un modo collettivo collegiale, reciprocamente responsabile. Speriamo che questa sia la volta buona, anche se un buon investigatore sa che ci saranno più domande che risposte, ma anche che *una condanna senza indagine è il culmine dell'ignoranza (Albert Einstein).*

### **A chi legge**

I dati riportati sono i dati messi a disposizione in più riprese da **Maria Van Kerkhove** responsabile delle malattie emergenti e delle zoonosi nel programma di emergenza sanitaria dell'OMS ed in particolare dalla conferenza stampa di Ginevra del 13 novembre.

### **Un consiglio per i "lettori curiosi" di Versonondove**

Se hai tempo, dopo la mezzanotte, ma prima dell'alba di questo **20 o 21 Ottobre** puoi andare in una zona senza alberi lontano dalle luci della città. Con un po' di fortuna, se la notte sarà senza nuvole. Guarda il cielo a sud-est se ti trovi nell'emisfero settentrionale o a nord-est se sei nell'emisfero australe. Lì potrai osservare una pioggia di "stelle cadenti". Questi fuochi d'artificio naturali, noti come pioggia di *meteoriti orionidi*, offrono una fugace prova che la Terra sta, in quel momento, attraversando un flusso di detriti cosmici sulla scia della *cometa di Halley*.

La cometa di Halley passa sulla Terra solo una volta ogni 76 anni, ma la pioggia di meteoriti delle Orionidi può essere vista dalla Terra ogni ottobre. In questo spettacolo annuale, le particelle di polvere e le rocce ghiacciate nel lungo percorso della cometa si scontrano con l'atmosfera terrestre. L'attrito della collisione riscalda i detriti in oggetti noti come meteore. Queste meteore viaggiano a velocità fino a 41 miglia al secondo e brillano per secondi o minuti o addirittura esplodono in una palla di fuoco, prima di esaurirsi. Quando molte meteore compaiono nella stessa regione del cielo, l'evento è chiamato pioggia di meteoriti. La pioggia di meteore Orionidi è attivo Dal 26 settembre al 22 novembre anche se il suo massimo si raggiunge a fine ottobre con circa 15 meteore all'ora o una stella cadente ogni pochi minuti a fine ottobre.

Poiché la luce della luna può sbiadire lo spettacolo di luci, aspetta a guardare finché la luna non è bassa nel cielo. Pianifica di guardare a occhio nudo poiché binocoli e telescopi tendono a restringere il campo visivo. I tuoi occhi potrebbero aver bisogno fino a 45 minuti per adattarsi al buio, quindi evita lo smartphone mentre aspetti che il display si avvii. Guarderai il cielo per molto tempo, quindi considera di portare una coperta per sdraiarti. (Il tuo collo ti ringrazierà.)

Se non riesci a vedere la pioggia di meteoriti delle Orionidi a causa del breve preavviso o dell'inquinamento luminoso, potresti dover cercare un'altra pioggia in un giorno diverso in un punto più lontano. Controlla il calendario *dell'Organizzazione Internazionale delle Meteore*, che promette piogge ogni mese dell'anno. Ma non aspettare troppo a lungo; l'oscurità, come l'acqua e l'aria, è una risorsa naturale e in questo momento l'accesso a tale risorsa sta perdendo terreno a causa della spazzatura spaziale, dell'inquinamento luminoso e delle perturbazioni atmosferiche del cambiamento climatico.

